

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI
AD ESSE CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN SICILIA

MERCOLEDÌ 11 MARZO 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

**Audizione del prefetto di Enna, Fernando Guida, e del vicario del questore di Enna,
Rosa Maria Iraci.**

L'audizione comincia alle 18.07.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del prefetto di Enna, Fernando Guida, e del vicario del questore di Enna, Rosa Maria Iraci.

La nostra Commissione che si occupa delle attività illecite collegate al ciclo dei rifiuti sia di carattere ambientale che amministrativo. Siamo alla prima visita in Sicilia e ne faremo complessivamente tre. Stiamo procedendo all'audizione i vari soggetti istituzionali e non, al fine di avere un quadro della situazione che, dalle prime audizioni che abbiamo fatto a Roma, ci pare abbastanza complicata e in forte deficit da tutti i punti di vista.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterranno opportuno, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Vorremmo avere dal vostro punto di vista un quadro delle situazioni più problematiche per quel che riguarda le vostre competenze. In seguito, eventualmente, vi porremo alcune domande. Do la parola a Fernando Guida, prefetto di Enna.

FERNANDO GUIDA, *Prefetto di Enna*. Se la Commissione concorda, io comincerei nell'illustrare alcune problematiche di questi ultimi giorni. Se me lo consentite, darei per già conosciuta la relazione che vi ho inviato un paio di settimane fa. Vorrei solo aggiornarla con i fatti avvenuti in queste ultime due settimane.

Tra le cose che dirò forse ce ne sono alcune di una certa riservatezza.

PRESIDENTE. Ci avverta e le metteremo in coda.

FERNANDO GUIDA, *Prefetto di Enna*. Esatto. Inizierei da un evento avvenuto il 22 gennaio, quando è stata notificata la conclusione delle indagini preliminari a tre funzionari dell'ATO rifiuti di Enna, per l'indagine che voi conoscete, che fu avviata nel 2009 a seguito di una denuncia dell'ARPA di Enna per alcuni eventi di inquinamento delle falde acquifere e dei terreni soprastanti, a seguito di uno sversamento di percolato nelle vasche B1 e B2 della discarica di Cozzo Vuturo.

Questo è l'inizio della conclusione di una vicenda che la vostra Commissione aveva seguito già nella precedente relazione, che è sfociata nel 2013, ma che cominciò proprio nel 2009. Credo che possa essere d'interesse per la Commissione conoscere gli sviluppi di questi ultimi giorni.

L'altro aspetto che non abbiamo trattato nella nostra relazione, anche perché sotto certi profili ha una certa riservatezza, è la riunione che abbiamo svolto a fine novembre con il presidente della regione siciliana, l'onorevole Crocetta, il quale convocò proprio qui a Catania tutti i prefetti della Sicilia per il problema delle discariche. Non so quanto sappiate di questo evento.

PRESIDENTE. Sappiamo qualcosa, non dell'evento, ma della situazione delle discariche. Dispongo la disattivazione dell'impianto audio.

(La Commissione prosegue in seduta segreta indi riprende in seduta pubblica)

FERNANDO GUIDA, *Prefetto di Enna*. Passo a una vicenda che è strettamente collegata a questa e che è avvenuta anch'essa quattro o cinque giorni fa.

Alcuni esponenti locali del Movimento 5 Stelle hanno presentato al prefetto un esposto relativo alla discarica di Cozzo Vuturo, allegando la relazione di un geologo, sia pur

privato, che ha fatto alcune considerazioni sul possibile – anzi, lui lo ritiene praticamente certo – inquinamento ambientale e delle relative falde acquifere a valle delle tre vasche. Infatti, come sapete, oltre alle vasche B1 e B2, c'è anche la vasca A, che è inattiva da parecchi anni.

Naturalmente, siccome, come dicevo in apertura, proprio alcune settimane fa la procura di Enna ha notificato quegli avvisi di fine delle indagini preliminari a tre funzionari dell'ATO rifiuti, io ne ho informato il presidente Crocetta, cercando di fargli capire che io sto cercando di aiutarli nell'individuare delle discariche pubbliche, però, per completezza di informazione, occorre tenere presente che proprio in questi giorni è emerso questo ulteriore problema.

Inoltre, proprio in vista di questa audizione, io ho chiesto alla procura della Repubblica e all'Arma dei carabinieri di sapere gli esiti della denuncia, che, come dicevo, fu fatta nel 2009 all'ARPA. Infatti, proprio qualche giorno fa mi hanno dato questa notizia, che in teoria è ancora riservata. Ciò mi fa pensare che ci sia un qualche fondamento nella denuncia fatta dal Movimento 5 Stelle.

C'è un'ulteriore novità. Ho voluto vederci chiaro, perché l'ARPA, che nel 2009 aveva fatto la denuncia, a gennaio del 2015, invece, a seguito di accertamenti fatti il 9 dicembre sul percolato, ha ritenuto che non ci siano più pericoli, perché il percolato si è molto diluito, in quanto l'attività svolta dall'ATO rifiuti e dal comune di Enna nello smaltire continuamente il percolato ha fatto sì che le concentrazioni siano diminuite molto. Pertanto, loro ritengono – glielo ho fatto ripetere e l'abbiamo messo a verbale nella riunione svolta stamattina in prefettura – che non ci sarebbero più rischi nemmeno se si dovesse riaprire la discarica B1, però a condizione che venga fatta la copertura della vasca B2.

Infatti, siccome la vasca B2 è ubicata da un punto di vista altimetrico più in alto rispetto alla vasca B1, occorrerebbe prima procedere alla messa in sicurezza della vasca B2 e poi a quella della vasca B1.

Questo mi interessava per dare indicazioni al presidente Crocetta e ancor più per il fatto che, come sapete, entro circa un anno dovrebbe essere avviato l'ampliamento della discarica B2, che la regione ha finanziato per 15 milioni di euro. Siccome quella è considerata tra le poche speranze della Sicilia dei prossimi anni, volevo capire se vi era la possibilità di utilizzare ancora la discarica di Cozzo Vuturo oppure se vi era un inquinamento tale che ci rendeva impossibile anche la realizzazione di quest'opera.

Anche lì sono avvenuti fatti strani, come voi saprete. Nel mese di novembre del 2014 si era praticamente già arrivati all'aggiudicazione definitiva. In seguito è stato sostituito il

RUP e sono quattro mesi che quella gara non va più avanti. È difficile capire da cosa siano originate queste cose. Ho cercato di comprendere se questo era un sintomo del fatto che la regione non voleva più andare avanti per problemi di questo genere oppure se non c'era una connessione. Queste, in estrema sintesi, sono le ultime notizie di questi giorni.

PRESIDENTE. Prima di rivolgerle alcune domande, darei la parola alla dottoressa Iraci, per chiederle di farci un quadro dal suo punto di vista.

ROSA MARIA IRACI, *Vicario del questore di Enna*. Per ciò che concerne il ciclo dei rifiuti, la questura della Polizia di Stato nel territorio è intervenuta in maniera molto marginale, con alcune indagini delegate alla DIGOS della questura, relative alla versamento di olio, di materiale elettrico e di eternit nei terreni vicini al sito di Pasquasia. Questa è un'indagine che risale al 2011 e che è stata trasmessa alla procura della Repubblica. A tutt'oggi non se ne conoscono gli esiti.

Per quanto riguarda la polizia, recentemente un'altra indagine ha coinvolto degli aspetti relativi alla società Tekra, che si è occupata del ciclo dei rifiuti nel comune di Piazza Armerina.

I due comuni di Piazza Armerina e Leonforte si sono staccati dall'ATO gestendo in proprio il servizio e affidandolo a delle ditte. Nel caso di Piazza Armerina il servizio è stato affidato alla Tekra, con sede a Salerno, mentre nel caso di Leonforte a una ditta avente sede a Gela, che si chiama Roma Costruzioni S.r.l.

PRESIDENTE. Queste sono ditte che fanno raccolta e trasporto, non smaltimento?

ROSA MARIA IRACI, *Vicario del questore di Enna*. Sì, fanno raccolta e trasporto. Noi, come questura e come autorità di pubblica sicurezza, ci siamo occupati di tutte le problematiche e dei risvolti che queste situazioni hanno creato nell'ordine pubblico, come la protesta delle maestranze contro il mancato pagamento delle spettanze.

La vecchia società Sicilia Ambiente, che gestiva in un primo tempo il servizio, è stata messa in liquidazione ed è stata trasformata in società ATO Enna Euno. Le maestranze sono 350 e sono state ereditate dall'ATO Enna Euno. Le altre 100 che c'erano spesso subiscono ritardi nei pagamenti e, quindi, chiaramente ci sono proteste, sit-in e quant'altro.

Dunque, il ruolo della questura è quello di gestire queste problematiche, unitamente alla prefettura, per la mediazione dei lavoratori che vengono puntualmente ricevuti da sua

eccellenza il prefetto. La nostra attività in questo settore è stata marginale, con indagini molto limitate nel tempo e anche di importanza relativa.

Per quanto riguarda l'ordine pubblico, chiaramente ce ne occupiamo in prima persona, unitamente al prefetto.

PRESIDENTE. Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti e formulare osservazioni.

GIUSEPPE COMPAGNONE. L'affidamento a Tekra e all'altra struttura da parte dei comuni di Leonforte e di Piazza Armerina come è avvenuto? Si è trattato di un affidamento diretto o con gara?

ROSA MARIA IRACI, *Vicario del questore di Enna*. C'è stato un affidamento con gara. Questo è ciò che ci risulta a livello informativo. Noi non abbiamo fatto indagini in merito.

GIUSEPPE COMPAGNONE. Come mai questi due comuni hanno preso questa decisione? Ci sono delle motivazioni?

ROSA MARIA IRACI, *Vicario del questore di Enna*. Si sono voluti staccare dal servizio, probabilmente lamentando un'inefficienza dell'ATO in generale. Hanno affidato il servizio a queste due ditte, le quali hanno permesso di far continuare a lavorare i lavoratori che facevano parte dell'area comunale, mettendo di proprio altre maestranze direttamente dipendenti da queste ditte. Nel caso di Leonforte c'è la società di Gela e nel caso di Piazza Armerina c'è la società Tekra, con sede a Salerno.

GIUSEPPE COMPAGNONE. Il caso dell'impianto di compostaggio di Taino mi incuriosisce e credo che possa interessare anche qualche altro collega. Come mai questo impianto non è funzionante? Qualcuno ha fatto delle indagini per capire come mai questo impianto c'è ma non viene fatto funzionare? Questo è sperpero di denaro pubblico.

FERNANDO GUIDA, *Prefetto di Enna*. Chiaramente non sono state fatte indagini, perché la procura non le ha delegate, ma posso immaginare che ciò dipenda dal fatto che purtroppo in provincia di Enna, come in quasi tutta la Sicilia, il livello della raccolta differenziata è

particolarmente basso – siamo addirittura al di sotto del 10 per cento – e, quindi, sicuramente sarà utile per il futuro, ma non finché non si sblocca la differenziata.

Sotto questo profilo, devo dire che ho apprezzato l'iniziativa del comune di Piazza Armerina, vista dal di fuori. Noi ne siamo informati praticamente dai giornali, tranne quando faccio qualche riunione per approfondire determinati aspetti, come quello delle discariche. Per quanto riguarda, invece, la gestione in senso stretto dei rifiuti, discariche a parte, il comune di Piazza Armerina ha raggiunto, in soli cinque mesi di affidamento alla Tekra, il 65 per cento di raccolta differenziata.

Il comune si era staccato, da un lato, per questo motivo e, dall'altro, per il fatto che, come aveva accennato la collega, il livello di costo del servizio per il comune di Piazza Armerina e anche pro quota per gli altri comuni, proprio per l'incidenza enorme del personale dell'ATO sul costo del servizio, ormai era divenuto insostenibile per il comune.

GIUSEPPE COMPAGNONE. È chiaro che, se non c'è l'impianto di compostaggio funzionante, la raccolta differenziata diventa un problema.

FERNANDO GUIDA, *Prefetto di Enna*. È ovvio.

PRESIDENTE. È anche vero che ci se c'è un impianto di compostaggio perché ha avuto qualche finanziamento interessante e non si fa la raccolta differenziata, l'impianto non funziona.

LAURA PUPPATO. Non bastano gli impianti se non c'è la raccolta differenziata.

PRESIDENTE. Può darsi che ci sia stato un finanziamento europeo interessante e si sia fatto l'impianto, ma se non ci si mette dentro l'umido non va.

LAURA PUPPATO. Vorrei chiederle un'informazione. La domanda mi giunge spontanea nel momento in cui mi si spiega – ha già dato una risposta lei a una parte della domanda – che i due comuni che si sono tolti dall'ATO Enna Euno alla fine erano funzionali a partire con un'altra storia. Lo abbiamo già capito.

Questo fatto mi fa porre un quesito. Abbiamo ascoltato stamattina che nella provincia di Catania ci sono state delle intimidazioni nei confronti di alcuni sindaci, che pare abbiano

intenzione – adesso naturalmente ci sono le indagini in corso – di non accettare la logica che finora ha contraddistinto questa zona.

Vorrei capire se, invece, a Enna tutto è tranquillo e questi sindaci hanno potuto liberamente e serenamente recuperare dei soggetti con una competenza e una qualità diversa, peraltro da regioni diverse da quella siciliana, per procedere con una migliore raccolta differenziata, andando all'origine piuttosto che a valle.

Vorrei sapere se mi confermate che, a vostra conoscenza, non ci sono stati né atti intimidatori né atti di minaccia o di altra forma. Già questo sarebbe un dato positivo.

FERNANDO GUIDA, *Prefetto di Enna*. Sì, certo. Io escluderei che si siano verificati questi episodi, per quanto agli atti ci è stato rappresentato.

Finora abbiamo seguito la vicenda solo sotto l'aspetto gestionale. Oltre alle considerazioni che facevo pocanzi, c'è un ulteriore dato che forse può essere di qualche interesse, che non è legato a influenze possibili della criminalità organizzata, ma al profilo gestionale.

Oltre alle esigenze di riduzione dei costi di gestione e di avvio della differenziata, vi è anche un problema sotteso alla distribuzione del personale: i comuni stanno facendo un braccio di ferro con l'ATO e con la regione per prendere soltanto gli operai del cosiddetto «cantiere» e lasciare gli amministrativi all'ATO rifiuti.

Questa è la bomba che esploderà nelle prossime settimane. Siccome deve essere approvata la pianta organica della SRR, temo che ci possano essere dei problemi di ordine pubblico. Infatti, temo che ci dovranno essere delle riduzioni di personale abbastanza consistenti, perché altrimenti il problema vero che ha affossato l'ATO non si riuscirà a risolvere neanche in questa circostanza.

PRESIDENTE. Ringraziamo i nostri ospiti e dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 18.40.